

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2021
RELAZIONE TECNICA**

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2021, che viene presentato per la prevista approvazione da parte degli Organi competenti, è relativo all'Ente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale istituito con il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.69, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di alla Legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'art.8, comma 1, lettera f), della Legge 7 agosto 2015, n.124", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n.203 del 31 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni, formalmente costituito dalla data del 3 gennaio 2017.

La competenza territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale si estende ai porti di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona.

L'AdSP è Ente Pubblico non Economico di rilevanza nazionale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria ed è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La gestione contabile e finanziaria di ciascuna AdSP è disciplinata da un regolamento proposto dal Presidente della medesima Autorità, deliberato dal Comitato di Gestione e approvato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91. Il rendiconto della gestione finanziaria dell'AdSP è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

L'art.4 del citato Decreto Legislativo n. 91/2011 delinea i passaggi del processo di armonizzazione contabile come segue:

- comma 1) l'adozione da parte delle Amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria di un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione
- comma 3) l'adozione, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di uno o più regolamenti con i quali definire:
 - a) le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce
 - b) la revisione delle disposizioni del DPR 97/2003

c) i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione ai quali conformare i regolamenti di contabilità

Nelle more di entrata in vigore del nuovo Regolamento di Contabilità (revisione del DPR 97/2003), come previsto dalle citate disposizioni attuative della Legge 196/2009, trovano applicazione i vigenti Regolamenti di Amministrazione e di Contabilità delle preesistenti Autorità Portuali.

A seguito dell'adesione dell'Autorità Portuale di Ancona, sia alla sperimentazione prevista dal DPR n.132/2013 concernente le modalità di adozione del Piano dei Conti Integrato delle Amministrazioni Pubbliche (che si è svolta nel corso dell'esercizio 2014), sia alla sperimentazione prevista dal Decreto 1° ottobre 2013 della tenuta della contabilità finanziaria c.d. "potenziata" (che si è svolta, invece, nel corso del biennio 2015-2016), il sistema contabile e, quindi, gli schemi di bilancio dell'Autorità Portuale di Ancona, già dall'anno 2015, risultano adeguati alle disposizioni di armonizzazione in esame.

Le attività di sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria "potenziata" si sono concluse con la redazione del conto consuntivo 2016 e, in attesa del nuovo Regolamento, trovano applicazione le vigenti disposizioni, con facoltà di affiancare le procedure e gli schemi di bilancio e di rendiconto allegati al richiamato Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, in quanto coerenti con gli schemi previsti dal predetto regolamento.

Il Piano dei Conti Integrato di cui al DPR 132/2013, adottato dall'Ente dal 1° gennaio 2015, prevede la registrazione delle entrate e le spese secondo la natura economica. Nel sistema contabile dell'Ente, adeguato per le attività svolte per la citata sperimentazione, le singole voci del Piano dei Conti Integrato sono collegate ai capitoli di entrata e di uscita previsti dal Dpr 97/2003 e, pertanto, ciascuna rilevazione contabile è effettuata con riferimento ad entrambe le unità di base. Per la lettura del bilancio con evidenza delle voci del Piano dei Conti Integrato raccordate ai capitoli di bilancio previsti dal Dpr 97/2003, è predisposta la stampa denominata "Bilancio di previsione DPR 97/2003, Finanziario Gestionale Circolare MEF 27/2015" dove, per l'appunto, per ciascun capitolo è indicata la voce del Piano dei Conti Integrato.

Gli aggiornamenti del Piano dei Conti, da ultimo disposti con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2019, sono stati recepiti nel corrispondente Piano dei Conti adottato dall'Ente che, con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, di SIOPE+, risulta correlato anche alla codifica prevista da tale sistema di incassi e pagamenti di cui all'art.14, comma 6, della Legge 196/2009.

Continuano a trovare applicazione alcuni principi contabili introdotti dalla sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria "potenziata", in quanto recepiti dal Piano dei Conti Integrato:

- nella contabilità finanziaria le entrate e delle spese attinenti le attività commerciali sono registrate al lordo dell'Iva seppur fiscalmente rilevante (la contabilizzazione dell'Iva è effettuata nella contabilità separata tenuta secondo le norme fiscali)
- la contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate, l'eventuale credito Iva o, tra le spese, l'eventuale debito Iva. Il relativo accertamento è imputato all'esercizio di presentazione della richiesta di rimborso o di effettuazione della compensazione, mentre il relativo impegno è imputato all'esercizio in cui è presentata la dichiarazione o contestualmente al pagamento effettuato nel corso dell'anno di imposta.

Il Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro per il personale dipendente è allocato, già dell'esercizio 2020, fra le spese correnti in entrambi gli schemi di bilancio, in linea, peraltro, con la codifica Siope+.

Le spese sono rappresentate, altresì, per missioni e programmi come individuati ai sensi del DPCM 12 dicembre 2012 e secondo le ulteriori indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Circolare n.4 dell'8 febbraio 2019.

La classificazione della spesa per missioni e programmi è riportata nel documento allegato al presente bilancio, denominato "All.6 al Decreto 1° ottobre 2013", mentre il bilancio redatto ai sensi del citato Decreto 1° ottobre 2013, (riguardante la "sperimentazione della tenuta della contabilità secondo il nuovo principio della competenza finanziaria, c.d. Potenziata"), che pure si allega, risulta già articolato per missioni e programmi.

LIMITI DI SPESA:

Per l'annualità 2021 valgono le nuove regole introdotte dalla Legge di bilancio 2020, n.160/2019 e recepite per la programmazione relativa all'esercizio 2020: il comma 591 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020, gli Enti di cui al comma 590 (vi rientrano le AdSP) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto, per le medesime finalità, negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Nel predisporre la prima variazione al bilancio 2020, questa AdSP aveva calcolato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi, anziché sulla base del triennio 2016-2018 fissato dal comma 591 della citata Legge di Bilancio, sulla base del biennio 2017-2018, tenendo conto anche delle precisazioni contenute nella Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n.9 del 21 aprile 2020 laddove, in particolare è indicato: ... *"si ribadisce che per gli Enti ed Organismi di nuova costituzione, non derivanti da accorpamenti o trasformazioni di Enti ed organismi preesistenti, non sussistendo un puntuale parametro di riferimento per la corretta determinazione dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente si ritiene, per ragioni di equità, che tale parametro possa essere individuato nei dati contabili risultanti dal primo esercizio in cui si è realizzata la piena operatività della struttura, previa valutazione dell'Amministrazione vigilante. Ad esempio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'operatività della struttura può essere determinata dalla costituzione degli organi, dall'acquisizione delle risorse finanziarie e di personale, dall'avvio delle attività inerenti al perseguimento della propria mission istituzionale"*.

Il nuovo soggetto Autorità di Sistema Portuale è stato reso operativo solo dall'esercizio 2017 a seguito della costituzione degli Organi di Amministrazione e di Controllo (note del MIT prot.n.138 del 3.1.2017 e prot.n.1231 del 13.1.2017) e non è stato oggetto di operazioni di accorpamento di preesistenti Autorità Portuali: i nuovi porti rientrati nella competenza dello stesso (Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara ed Ortona), infatti, non erano precedentemente sedi di Autorità Portuali. Con ciò, a modesto parere di questa Autorità, non può trovare applicazione la previsione contenuta nella citata Circolare MEF N.9/2020, ove si recita: "Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi".

Per tale motivo, al fine di parametrare il tetto di spesa a dati storici omogenei, si è ritenuto di escludere dalla base di calcolo, l'annualità 2016 (anno in cui risultava operativa la sola preesistente Autorità Portuale di Ancona).

La motivazione addotta dalla scrivente, peraltro, è stata recepita e condivisa dalla Corte dei Conti già in occasione del controllo sulla gestione finanziaria degli esercizi 2017-2018 (quando vigevano i tetti di spesa che sono stati soppressi dalla legge 160/2019), la quale in calce alla relazione, con riguardo all'annosa problematica relativa allo sfioramento dei tetti di spesa, ha riportato quanto segue:

".....l'Adsp ha peraltro segnalato che i limiti di spesa costituiscono una soglia operativa e funzionale allo stato impossibile da rispettare senza al contempo compromettere la capacità operativa, pur anche basilare, di questa Autorità. Dall'argomentazione esposta se ne potrebbe inferire che, probabilmente, il montante su cui effettuare il taglio non è corretto in quanto dovrebbe riguardare la somma delle spese di tutti i porti coinvolti mentre risultano contemplate soltanto le spese storiche riferite all'AP di Ancona. Su tale aspetto si invita ad un tempestivo e puntuale accertamento il Collegio dei Revisori....."

Tutto quanto sopra, tuttavia, non è stato condiviso dai Ministeri competenti.

Con la citata nota, prot.n.25863 del 21.10.2020, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha invitato pertanto questa AdSP:

- a rideterminare il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi rilevandolo sulla media del triennio 2016-2018 del piano integrato dei conti ai sensi del D.P.R. n. 132/2013, in applicazione dell'articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019, dando evidenza dell'importo considerato per ogni singolo anno ai fini del calcolo della media;
- a redigere un prospetto riepilogativo delle variazioni apportate sul conto U.1.03 Acquisto di beni e servizi, indicando per ogni voce di spesa lo stanziamento iniziale desunto dal bilancio di previsione 2020, la riduzione operata in applicazione del rispetto del limite ovvero l'importo escluso dal calcolo (emergenza Covid-19, security, progetti finanziati) e l'importo assestato post contenimento e che viene allegato anche alla presente relazione di bilancio.

Al fine di risolvere la problematica sollevata, e quindi al fine di poter effettuare un calcolo per la determinazione del tetto di spesa sulla base del triennio 2016-2018, con l'utilizzo di dati quanti più omogenei, la scrivente ha provveduto a richiedere ai soggetti/enti competenti fino all'anno 2016 della gestione dei porti di Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara e Ortona, l'ammontare delle spese dagli stessi sostenute in tale annualità per la gestione ordinaria, ovvero per l'acquisizione di beni e servizi.

Poiché alla data di stesura del preventivo in esame, i suddetti conteggi non sono ancora pervenuti, il tetto da considerare per l'annualità 2021, è determinato, provvisoriamente, con i dati desunti dai rendiconti 2016 - 2017 e 2018 di questa Autorità, salvo successiva rideterminazione con i dati forniti dai soggetti più sopra indicati non appena saranno resi disponibili.

Sono state escluse dalla base di calcolo le spese sostenute nell'ambito di progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati e quelle relative alla vigilanza connessa alla Security portuale.

Le spese che eventualmente saranno sostenute per dare attuazione all'applicazione delle misure connesse alla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, al momento sono invece previste negli

ordinari stanziamenti di bilancio delle pertinenti voci di spesa e saranno considerate fuori dal tetto, così come indicato nella circolare citata n.9/2020.

Tutto ciò premesso, nel seguente prospetto si evidenziano i valori di bilancio, desunti dai rendiconti del triennio 2016-2018, utilizzati per la determinazione dei limiti di spesa di cui trattasi rielaborati tenuto conto delle spese che possono essere escluse:

	2016	2017	2018	
Totale voci Cap 1.03	4.966.207,20	5.877.217,64	6.299.219,21	
Security vigilanza Cap 1.03	731.196,12	1.026.658,94	945.046,39	
Progetti Cap 1.03	53.121,65	32.038,28	70.979,40	Media
Voci Cap 1.03 sottostanti i tetti di spesa	4.181.889,43	4.818.520,42	5.283.193,42	4.761.201,09

La spesa per l'anno 2021 destinata all'acquisizione di beni e servizi, è determinata in euro 4.549.457 (e quindi entro il tetto sopra indicato), ed è il risultato di una attenta e prudentiale previsione che tiene conto anche dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha condizionato l'intera gestione 2020 e che si auspica, tuttavia, possa avere termine quanto prima.

In relazione ai dati preconsuntivi dell'anno 2020, inoltre, sembrerebbe non attuabile la previsione contenuta nel comma 593 della Legge 160/2019 che consentirebbe di implementare il tetto di spesa dell'esercizio 2021, per gli acquisti di beni e servizi, determinato in euro 4.761.201, qualora si fosse in presenza di un differenziale positivo derivante dalle entrate correnti dell'esercizio 2020 sulle entrate correnti dell'esercizio 2018.

Si rammenta che per l'anno in corso, invece, pur disponendo del c.d. "surplus" previsto al comma 593 della Legge 160/2019, pari ad euro 1.430.721 (corrispondenti alla differenza positiva tra le entrate correnti dell'esercizio 2019 e le entrate correnti dell'esercizio 2018), questa Autorità ha ritenuto di dover contenere la potenzialità di spesa, seppur con una consapevole

riduzione della capacità di intervento per il perseguimento dei compiti istituzionali in capo alla stessa, in considerazione della rilevante contrazione delle entrate causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

La predetta legge, ai commi da 610 a 613 dell'art.1, stabilisce, inoltre, che nell'ambito del limite di spesa per acquisto di beni e servizi, deve essere assicurata una riduzione della spesa per la gestione corrente del settore informatico. In particolare, gli enti interessati, fra cui le AdSP, devono assicurare, per il triennio 2020-2022, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Nel prospetto che segue si rappresenta la situazione delle spese del settore informatico per il biennio 2016-2017. Lo schema evidenzia che, nel biennio di riferimento, la spesa media sostenuta ammonta ad € 204.419,17 mentre il 10% della spesa media stessa è pari ad € 20.441,92

Spese per informatica 2016	193.182,70
Spese per informatica 2017	215.655,63
Totale	408.838,33
Spesa media 2016-2017	204.419,17
10% della spesa media 2016-2017	20.441,92

Dalla lettura del comma 610 della Legge 160/2019 e della circolare n. 9/2020 del MEF si evince che lo stanziamento definitivo del 2020, deve corrispondere all'importo della spesa media del biennio di riferimento, ridotto del 10%. Quindi, la spesa effettivamente sostenibile, per il settore informatico nel 2020, non può eccedere il seguente limite: € 204.419,17 - € 20.441,92 = 183.977,25.

A fronte del suddetto tetto di spesa, nel bilancio di previsione per l'esercizio 2021, risultano stanziamenti di parte corrente destinati al settore informatico per euro 183.487.

E' previsto, inoltre, al comma 594 della medesima legge di bilancio, che gli Enti di cui al comma 590 versano annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10%: la somma da versare da questa Adsp ammonta ad euro 134.464 e risulta stanziata nella voce 1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa" all'interno del cap.122/040 "Altri trasferimenti".

Per una analisi dettagliata, sia delle entrate che delle spese, si rinvia agli allegati schemi di bilancio ed in particolare a quello denominato

"BILANCIO DI PREVISIONE DPR 97/2003 - CIRCOLARE MEF 27/2015"

dove per ciascun capitolo di bilancio (sia per le entrate che per le spese), sono riportati le corrispondenti voci del Piano dei Conti Integrato di cui al Decreto 4 ottobre 2013, n.132 come successivamente modificato ed integrato.

Di seguito una sintetica nota sui dati previsionali per l'esercizio 2021 che, per quanto concernono le entrate, sono stati elaborati secondo criteri prudenziali, ma con l'auspicio che l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha segnato l'intera gestione dell'anno 2020 e purtroppo ancora in corso, possa considerarsi superata entro un periodo di tempo ragionevolmente breve e tenuto conto, tra l'altro, che le entrate derivanti dal traffico dei passeggeri e degli automezzi al seguito incideranno particolarmente non prima della prossima estate.

ENTRATE - euro 16.988.132

Correnti - euro 13.287.382, tra le quali, le più rilevanti:

- il contributo statale compensativo del canone dovuto dalla Fincantieri è previsto nella quota annuale di euro 212.271 (che terminerà con l'esercizio 2022)
- i contributi per i seguenti progetti comunitari, per euro 184.918:
 - Remember
 - Adrigreen
 - Promares
 - Intesa
 - Smart-c
 - Ecowaves
 - Ealing
 - Susport
 - Mimosa

- la tassa portuale e la tassa di ancoraggio sono iscritte, rispettivamente, in euro 4.000.000 e in euro 1.200.000, ovvero con un decremento percentuale del 18% e del 20% dell'importo previsionale iniziale dell'esercizio 2020:

	Consuntivo 2019	Previsione iniziale 2020	Previs. definitiva 2020	Previsione 2021
Tassa portuale	4.834.175	4.900.000	3.700.000	4.000.000
Tassa ancoraggio	1.329.466	1.500.000	❖ 950.000	1.200.000

- ❖ Nel bilancio 2020 risulta registrato in apposito capitolo di entrata di parte corrente l'indennizzo, in favore di questa Adsp, dell'importo di euro 187.532, assegnato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.132 del 12 ottobre 2020 adottato per la disapplicazione, ai sensi dell'art.92 del Decreto Legge n.18 del 17.3.2020, della tassa di ancoraggio attribuita alle Autorità di Sistema Portuale.

- i proventi per le autorizzazioni che sono previsti in complessivi euro 420.000, di cui euro 400.000 per le operazioni portuali di cui agli artt. 16, 17 e 18 della Legge 84/94 e di cui euro 20.000 per le attività di all'art.68 del Codice della Navigazione:

Proventi autorizzazioni	Consuntivo 2019	Previsione iniziale 2020	Previs. definitiva 2020	Previsione 2021
	1.077.192	578.000	578.000	420.000

(Il dato relativo all'anno 2019 include rilevanti somme per conguagli, indennità sostitutive per abusiva occupazione e varie)

- le entrate per il traffico dei passeggeri e degli automezzi (auto al seguito dei passeggeri e mezzi pesanti) sono previste, rispettivamente, negli importi di euro 1.000.000 e 1.100.000, ovvero con un decremento percentuale del 25% e del 11% dell'importo previsionale iniziale dell'esercizio 2020:

	Consuntivo 2019	Previsione iniziale 2020	Previs. definitiva 2020	Previsione 2021
Proventi passeggeri	1.312.764	1.350.000	700.000	1.000.000
Proventi automezzi	1.267.930	1.245.000	900.000	1.100.000

- i canoni demaniali per l'occupazione di spazi e aree sono previsti in euro 4.830.000:

canoni demaniali	Consuntivo 2019	Previsione iniziale 2020	Previs. definitiva 2020	Previsione 2021
	5.248.674	4.650.000	4.910.000	4.830.000

Le differenze di importi fra gli esercizi indicati nella tabella, sono da ricondurre, oltre che alle normali dinamiche dell'attività concessoria, anche a canoni richiesti in annualità diverse da quelle di competenza e a conguagli.

- l'Iva sull'attività commerciale (114 mila euro) e l'Iva in regime di reverse charge (60 mila euro).

In conto capitale - euro 689.250, tra le quali, le più rilevanti:

- contributi, per euro 684.085, a compartecipazione a spese previste in conto capitale previste nei progetti comunitari.

Si rileva che non è possibile, al momento, prevedere altre entrate in conto capitale per l'assenza di formali assegnazioni di contributi, né quelli previsti dall'art.18/bis della legge 84/1994 né quelli previsti dal comma 983 della legge 296/2006.

E' da segnalare, peraltro, l'assenza dei medesimi trasferimenti anche per l'annualità 2020.

L'assegnazione dei contributi sarebbe orientata a potenziare la capacità delle spese di investimento dell'Autorità e di anticipare all'annualità 2021 alcuni interventi che, in attesa di reperire le necessarie coperture finanziarie, sono stati rinviati alle annualità 2022 e 2023 del medesimo programma triennale dei lavori.

Per partite di giro - euro 3.011.500 relativi a ritenute erariali, previdenziali, assistenziali, Iva in regime di split payment e depositi cauzionali.

Tale somma trova corrispondenza fra le uscite per partite di giro.

USCITE - euro 65.980.295

Correnti - euro 12.105.054

(Le previsioni delle spese di parte corrente destinate all'acquisizione di beni e servizi, per le voci identificate con il codice 1.03 del Piano dei Conti Integrato di cui al Dpr 132/2013, sono contenute in euro 4.549.457, ovvero entro il tetto di spesa stabilito dalla Legge 160/2019 determinato sulla media delle corrispondenti voci spesa risultanti nei rendiconti degli esercizi 2016-2018, al netto delle spese per progetti finanziati e degli oneri di vigilanza per la Security Portuale, pari ad euro 4.761.201).

Fra le previsioni di spesa di parte corrente si indicano, di seguito, le più rilevanti:

- le spese per gli Organi dell'Ente (Presidente, Comitato di Gestione e Collegio dei Revisori dei Conti), di cui alla categoria 1.1.1., sono previste, per ciò che concerne i compensi, negli importi determinati con delibere del Comitato di Gestione n.3 e n.4 del 13 aprile 2017 e con D.M. 18.5.2009. Complessivamente ammontano ad euro 350.226, compresi gli oneri riflessi, l'Irap e i rimborsi spese per le trasferte.

Spese Organi dell'Ente	Consuntivo 2019	Previsione iniziale 2020	Previs. definitiva 2020	Previsione 2021
	368.497	366.340	❖ 342.340	350.226

- ❖ Nel corso dell'esercizio 2020 sono state ridotte le previsioni di spesa connesse alle trasferte degli Organi di vertice e ciò in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (le attività sono state comunque garantite in modalità remota).

- le spese per il personale dipendente, di cui alla categoria 1.1.2., sono previste in complessivi euro 3.864.105, e includono gli oneri retributivi, gli oneri previdenziali, l'Irap, nonché le spese per le missioni, per la formazione, per l'erogazione di buoni pasto ecc.

Non sono previste spese per contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Spese personale	Consuntivo 2019	Previsione iniziale 2020	Previs. definitiva 2020	Previsione 2021
	3.521.617	3.756.807	3.655.330	3.864.105

A fronte della previsione del costo per il personale dipendente, si evidenzia una riduzione, circa di pari importo, per le spese di lavoro interinale.

La previsione tiene conto della tempistica sia di completamento della pianta organica del personale sia dei pensionamenti previsti. Di conseguenza si è computato, nella previsione di spesa, solo i mesi di effettiva presenza del personale in procinto di pensionamento o di quello che verrà assunto nel corso del 2021.

Le previsioni di spesa per il personale dipendente sono state elaborate sulla base della vigente Pianta Organica della Segreteria Tecnico- Operativa dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, di cui all'art. 6 della legge 28/01/1994, n° 84, come modificato dal D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 169, adottata dal Comitato di Gestione con Deliberazione n° 54 del 17/12/2019 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota 3208 del 4/02/2020, a termini delle disposizioni recate dall'art. 12, comma 2, lettera b) della richiamata legge 84/94.

La predetta Pianta Organica prevede un totale di n° 56 posizioni di personale, escluso il Segretario Generale:

- n° 4 Dirigenti
- n° 12 Quadri
- n° 40 Impiegati

Ai fini delle previsioni di spesa, si è tenuto conto del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 ed il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2021, come approvato dal Comitato di Gestione nel corso della riunione del 5 maggio 2020 con

Deliberazione n° 11, che contempla la copertura nel corso del predetto anno di tutte le posizioni ancora vacanti della Pianta Organica della Segreteria Tecnico Operativa.

Le retribuzioni considerate per la determinazione della spesa per il personale sono quelle previste dal C.C.N.L. dei Lavoratori dei Porti, valido per il triennio 2016 - 2018 (attualmente scaduto ed in corso di rinnovo) e relativa contrattazione integrativa di secondo livello, come recepiti dal Comitato Portuale con Deliberazione n° 12 del 29/04/2016 (attualmente scaduta ed in corso di rinnovo). Per il personale Dirigente si è tenuto conto delle previsioni del C.C.N.L. dei Dirigenti di Aziende Industriali e relativa contrattazione di secondo livello in vigore.

All'attualità non si dispongono riferimenti in ordine al rinnovo del predetto C.C.N.L. dei Lavoratori dei Porti e della contrattazione di secondo livello.

Ai sensi dell'art. 7, punto 6, lettera f), del Regolamento di Amministrazione e di Contabilità, sono allegati al presente Bilancio la Pianta Organica ed il prospetto contenente la consistenza numerica del personale dipendente in servizio alla data del 31 luglio 2020.

ORGANICO AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE ALLA DATA DEL 31 LUGLIO 2020

Segretario Generale n. 1

Personale Segreteria Tecnico Operativa:

Pianta Organica: n. 50

in forza in organico: n. 41 (ivi compreso il Segretario Generale)

posti vacanti: n. 10

Per un'analisi dettagliata delle poste previsionali relative alla categoria delle spese per il personale, si rinvia allo schema di bilancio allegato.

- le spese per il funzionamento della struttura dell'Ente indicate nella categoria 1.1.3 "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi" e che ammontano ad euro 714.493 e sono relative, a titolo indicativo, alle utenze elettriche, idriche, telefoniche, al riscaldamento e condizionamento, ai servizi di pulizia, ai servizi di vigilanza della sede dell'Ente, ai servizi informatici, ai premi assicurativi, ai servizi legali.

Spese funzionam. Ente	Consuntivo 2019	Previsioni iniziali 2020	Previs. definitive 2020	Previsioni 2021
	797.429	734.748	928.152	714.493

- le spese istituzionali, di cui alla categoria 1.2.1. "Uscite per prestazioni istituzionali", ovvero quelle necessarie al funzionamento dei porti di sistema e che sono previste in euro 5.171.315.

Spese istituzionali	Consuntivo 2019	Previsioni iniziali 2020	Previs. definitive 2020	Previsioni 2021
	5.360.240	5.528.830	4.596.515	5.171.315

Per un maggior dettaglio della previsione 2021, della categoria 1.2.1, si rinvia allo schema di bilancio, mentre di seguito sono indicate le voci principali:

- euro 450.000 per utenze elettriche, particolarmente per la pubblica illuminazione portuale
- euro 220.000 per interventi di pulizia delle aree e banchine
- euro 25.000 per la gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione portuale
- euro 133.000 per altre utenze (telefoniche, in particolare per rete Wi-Fi portuale, idriche e gas)
- euro 385.000 per la pulizia degli specchi acquei. Tale somma risulta più rilevante rispetto a quella degli esercizi precedenti perché, a seguito di apposita gara esperita al riguardo, è riferita ai porti di sistema (ove dovuto) e non solo a quello di Ancona come era previsto, invece, nel contratto scaduto.
- euro 740.000 per interventi di manutenzione ordinaria agli impianti, alla viabilità portuale, alle aree, alle banchine, ai manufatti, alle opere d'arte in ambito portuale e al verde e arredo urbano
- euro 220.000 per servizi di pulizia dei locali e manufatti portuali

- euro 60.000 per servizi di rimozione e smaltimento rifiuti in ambito portuale.

Le spese per i servizi di interesse generale (pulizia aree e banchine, illuminazione pubblica) per i nuovi porti di sistema, di competenza dell'Autorità, sono invece previste fra i trasferimenti, in quanto i connessi costi sono sostenuti dalle Amministrazioni pubbliche locali che ne anticipano il pagamento e, in favore delle quali, dovranno essere eseguiti i rimborsi.

Gli "Oneri di gestione della Security" (compresi nella citata categoria 1.2.1.) sono previsti in complessivi euro 2.185.300 e sono riferiti, *principalmente*:

- euro 1.300.000 ai servizi di vigilanza, pattugliamento, presenziamento dei varchi di accesso e aree portuali (l'importo stanziato corrisponde al prezzo, per una annualità, posto a base della gara in corso, ed è riferito al porto di Ancona)
- euro 630.000 ai servizi di assistenza ai passeggeri e automezzi durante le operazioni di imbarco/sbarco nel porto di Ancona (la somma stanziata corrisponde al corrispettivo annuo dovuto in relazione alla gara esperita per l'affidamento del predetto servizio per la durata di un quadriennio)
- euro 140.000 ai servizi di bus navetta dedicati al traffico dei passeggeri
- euro 55.000 alle manutenzioni ordinarie agli impianti e manufatti di security
- euro 18.000 alle utenze degli impianti di Security (telefoniche ed elettriche)
- euro 17.300 agli automezzi dedicati alla Security portuale (compreso il canone di noleggio)

Le spese per le attività promozionali (incluse nella medesima categoria 1.2.1) sono previste, invece, in euro 55.000 per:

- la progettazione, l'aggiornamento e la stampa del materiale promozionale istituzionale
- la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche europee nei settori della logistica e della crocieristica
- l'organizzazione di almeno due eventi relativi alla portualità e alla logistica nel porto di Ancona
- l'organizzazione di eventi e manifestazioni finalizzati alla promozione delle potenzialità commerciali del porto storico
- le relazioni con scuole e porto-città .

Stante le limitazioni di spesa cui l'Ente deve ancora attenersi, parte degli oneri derivanti dalle attività per pubblicità, rappresentanza e promozione, potrebbero essere finanziati da iniziative di cooperazione o da altri fondi comunitari.

Sono comprese nella categoria 1.2.1, inoltre, le spese correlate ai progetti comunitari (finanziate nella quasi totalità dei casi al 100%) per euro 220.515, le spese per quote associative per euro 50.000 e quelle per prestazioni specialistiche per euro 90.000.

- le spese per i trasferimenti, di cui alla categoria 1.2.2., che sono previste in euro 667.464 e che riguardano, principalmente:
 - borse di studio e sostegno alta formazione, nonché alla consueta manifestazione "La festa del Mare" e ad eventuali altre di interesse della portualità (euro 28.000)
 - versamento al bilancio dello Stato in attuazione delle disposizioni contenute nel comma 594 della Legge 160/2019 e che ammonta ad euro 134.464
 - trasferimento delle somme corrispondenti agli oneri relativi ai servizi di interesse generale nei porti di sistema, ancora sostenuti dalle locali Amministrazioni alle quali va effettuato il rimborso (euro 300.000)
 - trattamento di Fine Rapporto di Lavoro per il personale dipendente, sia per la parte da erogare al dipendente in caso di cessazione di rapporto e/o in caso di richiesta di anticipazione, sia per la parte da erogare ai fondi di previdenza complementare (euro 205.000).

- le altre spese relative, principalmente:
 - alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dovuta sui locali utilizzati dall'Ente e sugli spazi comuni ad uso dell'utenza portuale (euro 50.000) - categoria 1.2.4.
 - al fondo di riserva, costituito nei limiti dell'art.10 del vigente Regolamento di Amministrazione e di Contabilità (euro 145.877) - categoria 1.2.6.
 - alla previsione di spesa connessa al rinnovo del C.C.N.L. per il personale dipendente (voce "Fondo rinnovi contrattuali"), di euro 40.000 - categoria 1.2.6.

Conto capitale - euro 51.903.315

Spese conto capitale	Consuntivo 2019	Previsioni iniziali 2020	Previs. definitive 2020	Previsioni 2021
	10.460.733	47.804.321	46.597.805	51.903.315

Nell'anno 2020 sono stati aggiudicati i "Lavori di 2^ fase delle opere a mare - lavori di completamento e funzionalizzazione della nuova banchina rettilinea e dei piazzali retrostanti - 1° stralcio funzionale", per l'importo di euro 27.207.471.

Le spese in conto capitale fanno riferimento, principalmente, al programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2021-2023, allegato al presente bilancio di previsione e al quale si rimanda per una visione di dettaglio degli interventi programmati.

Per gli interventi indicati nella prima annualità del citato programma delle opere, che ammontano ad euro 48.853.000, nel bilancio 2021 sono stanziati euro 44.085.507,50. La differenza tra i due importi corrisponde a spese già sostenute in esercizi precedenti e/o stanziare nel bilancio dell'anno in corso.

Nel contempo risultano stanziati euro 8.014.516 per far fronte ad investimenti non inclusi nel predetto programma triennale e che riguardano:

- Oneri per l'intervento denominato "completamento della banchina rettilinea", euro 1.000.000
- Oneri per "Potenziamento arredi delle banchine 22, 25 e 26 nel porto di Ancona", euro 550.000
- Acquisizione complesso ex Bunge, euro 5.099.516
- Oneri tecnici vari funzionali e propedeutici ad eventuali futuri interventi, euro 100.000

Per quanto sopra, risultano i seguenti stanziamenti (con arrotondamento) nei pertinenti capitoli di bilancio:

- ✚ Euro 30.499.516 nel capitolo 211/010 "Acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali"
- ✚ Euro 20.315.000 nel capitolo 211/020 "Prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali"
- ✚ Euro 30.000 nel capitolo 211/021 "Interventi di manutenzione straordinaria agli immobili utilizzati dall'Ente"

La copertura finanziaria degli investimenti previsti per l'anno 2021, è garantita per oltre 47 milioni di euro da somme vincolate nell'avanzo previsto alla fine dell'esercizio 2020.

Sono previste, inoltre, le seguenti spese per:

- Studi, ricerche, analisi, indagini (relativi soprattutto a progetti comunitari), euro 578.834
- Acquisizioni di beni (impianti, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, software), euro 474.800

Sintesi della gestione finanziaria prevista per il prossimo esercizio 2021

(importi arrotondati all'unità di euro)

Entrate

Correnti

euro 13.287.382

Conto capitale

euro 689.250

Partite di giro

euro 3.011.500

----- 16.988.132

Uscite

Correnti

euro 11.065.480

Conto capitale

euro 51.903.315

Partite di giro

euro 3.011.500

----- 65.980.295

----- 48.992.163 disavanzo di competenza 2021

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2020

63.360.316

----- 14.368.153 avanzo amministrazione
presunto a fine es.2021
di cui:

euro	13.014.127	vincolati per interventi/investimenti programmati/avviati
euro	800.000	vincolati al TFR per il personale dipendente
euro	94.169	vincolati al recupero delle competenze dal personale dipendente conseguente all'applicazione dell'art.9,comma 1, del D.L.78/2010
euro	46.305	non disponibili per crediti di difficile esigibilità

Euro	13.954.601	Totale avanzo vincolato/indisponibile, presunto, a fine anno 2021

**Avanzo disponibile, presunto, alla fine
dell'esercizio 2021, euro 413.552**

Rappresentazione dell'autonomia finanziaria dell'Ente per la gestione dell'esercizio 2021:

Entrate correnti euro 13.287.382

Uscite correnti euro 11.065.480

2.221.902 avanzo competenza di parte corrente da destinare agli investimenti

Entrate c/capitale euro 689.250

Uscite c/capitale euro 51.903.315

51.214.065 disavanzo competenza parte in conto capitale coperto, per euro 2.221.902, dal saldo positivo di parte corrente e per euro 48.992.163 dall'avanzo di amministrazione previsto a fine anno 2020 in euro 63.360.316.

Tale avanzo, per effetto della gestione 2021, si prevede possa essere determinato, al termine del medesimo esercizio, in euro 14.368.153 (incluse le somme non disponibili/vincolate pari ad euro 13.954.601: l'avanzo disponibile, presunto, a fine 2021, è stimato in euro 413.552, come sopra).

Il Responsabile della Divisione Bilancio, Contabilità e Patrimonio
Rag. Marisa Bontempi

Il Segretario Generale e Dirigente Amministrativo ad Interim
Avv. Matteo Paroli

Il Presidente
Rodolfo Giampieri